PIANO INCLUSIONE

I.C. DON LORENZO MILANI



Se riusciremo a vedere l'Universo come un tutt'uno in cui ogni parte riflette la totalità e in cui la grande bellezza sta nella sua diversità, cominceremo a capire chi siamo e dove stiamo.

Tiziano Terzani

Delibera n. 24 del Collegio docenti del 29 ottobre 2026

SOMMARIO

1. PREMESSA
2. FINALITÀ
3. OBIETTIVI
4. SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
5. RUOLI E COMPITI RISORSE UMANE E ORGANI COLLEGIALI
6. ACCOGLIENZA NUOVI DOCENTI
7. SCHEMA RIASSUNTIVO ALUNNI CON BES con riferimenti normativi
   - **7a.** PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER **ALUNNI CON DISABILITÁ**
   - **7b.** ACCESSO IN CLASSE DI PROFESSIONISTI SANITARI
   - **7c**. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)** E CON DIAGNOSI CHE RIENTRA TRA I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
   - **7d**. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER **ALUNNI STRANIERI DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE**
   - **7e.** PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER **ALUNNI CON svantaggio socio-culturale, socio-economico, linguistico, con iter diagnostico non completo**
   - **7f**. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER **ALUNNI PLUSDOTATI**
8. ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI
9. PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE
10. PERCORSI INCLUSIVI D'ISTITUTO
11. DOCUMENTI UTILI
12. RISORSE STRUMENTALI: MATERIALI

1. PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive, cognitive e nel contesto scolastico entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie attitudini e i propri limiti con quelli altrui.
La scuola mette in atto un'organizzazione educativa e didattica che è **individualizzata o personalizzata per tutti gli studenti** come possibilità di sviluppo delle proprie potenzialità.
È accogliente quando consente a ciascun allievo di procedere secondo i propri ritmi e stili di apprendimento, tenendo in considerazione i suoi livelli di sviluppo.
Una scuola inclusiva promuove la collaborazione tra gli alunni, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la curiosità e la motivazione all'apprendimento; valorizza l'individualità di ognuno, sia come singolo sia come parte integrante e insostituibile di una comunità.
Una scuola inclusiva deve tener conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di **riconoscere l'unicità delle persone** e rispettarne l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare **percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe**, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile. La scuola è "inclusiva quando consente a ciascuno studente di seguire il proprio percorso, di sviluppare pienamente le proprie potenzialità, di riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino." come riportato nella nota MIUR n. 1143 del 17.05.2018.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell'acquisizione delle conoscenze e nella partecipazione alla vita sociale, pertanto la scuola opera in modo che **tutti siano inclusi nel contesto scolastico,** assicurando il diritto allo studio e al successo formativo.
Il Piano Inclusione è un documento che contiene **principi, criteri e indicazioni** riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Definisce i **compiti** delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza per favorire così il processo d'inclusione. Mette a disposizione tutta la **modulistica** necessaria per un buon lavoro.

2. FINALITÀ

Favorire la piena **conoscenza,** di tutti i docenti e educatori coinvolti a vario titolo nel processo di formazione, delle **buone prassi** per sostenere l'**inclusione** degli alunni con BES tenendo conto delle specificità di ognuno.
Garantire a TUTTI gli alunni il "diritto allo studio" e la realizzazione del proprio percorso formativo utilizzando tutte le risorse possibili.
Creare un clima di **collaborazione** all'interno dell'Istituto, fra docenti, famiglia e tutte le figure coinvolte nella formazione dell'alunno, facilitando, anche, l'**accoglienza** dei nuovi docenti.

3. OBIETTIVI

Per garantire l'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali si individuano i seguenti obiettivi:

- creare un ambiente di apprendimento educativo-didattico sereno;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascun individuo;
- sostenere l'alunno nel raggiungimento di adeguati livelli di autonomia e stima personale;
- stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative della classe;
- facilitare le relazioni tra alunni, docenti e pari;
- promuovere la capacità di trasferire le competenze acquisite nel percorso scolastico anche nei contesti di realtà quotidiana;
- aiutare a riconoscere e gestire l'errore in un'ottica formativa di valorizzazione per una prospettiva di crescita e di miglioramento;
- sensibilizzare la comunità scolastica al riconoscimento e alla valorizzazione delle diversità e alla cultura inclusiva.

4. SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE SUL MODELLO DELL'UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra elencati, all'interno delle varie classi con alunni con bisogni educativi speciali, si consiglia di adottare strategie e metodologie favorenti l'inclusione:

- lavoro di gruppo;
- apprendimento cooperativo;
- tutoring, modeling, shaping, fading;
- programmi di prosocialità;
- attività ludiche;
- programmi individuali di sviluppo;
- attività laboratoriali;
- apprendimento per scoperta (problem solving);
- utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature, ausili e software informatici;
- utilizzo di testi adattati e facilitati;

E' necessario **personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento** pensando alla **classe** come una realtà composita in cui mettere in atto **molteplici modalità metodologiche** funzionali al **successo formativo di tutti.**

In coerenza con quanto previsto dalle *Nuove Indicazioni Nazionali 2025*, le attività didattiche possono essere progettate secondo il **modello dell'Universal Design for Learning (UDL)**, che promuove una **progettazione flessibile fin dalle fasi iniziali**, al fine di rendere le **proposte didattiche accessibili a tutti** gli alunni e le alunne.

Tale approccio mira a garantire **pari opportunità di accesso all'apprendimento** e a favorire la **partecipazione attiva** di ciascuno, nel **rispetto delle peculiarità, dei bisogni educativi e dei diversi stili di apprendimento.**

A tal fine, si prevedono **molteplici modalità di rappresentazione** dei contenuti, per facilitarne la comprensione; **molteplici modalità di azione ed espressione,** per consentire agli alunni e alle alunne di dimostrare le competenze acquisite attraverso differenti canali e strumenti; nonché **molteplici modalità di coinvolgimento,** volte a sostenere la motivazione, l'interesse e la partecipazione attiva di tutti.

5. RUOLI E COMPITI RISORSE UMANE E ORGANI COLLEGIALI

RISORSE UMANE	COMPITI
Dirigente Scolastico	Il D.S. si occupa degli aspetti gestionali, organizzativi. Coordina tutte le attività e individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. -individua, tra i docenti del Collegio, che presentano richiesta scritta, le Funzioni Strumentali per l'Inclusione; -istituisce il GLI d'Istituto (Gruppo di lavoro per l'inclusione); -viene informato dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico degli allievi ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; -assegna insegnanti di sostegno alle classi e approva l'orario; -mantiene i rapporti con le amministrazioni locali; -garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; -stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente: • attiva interventi preventivi; • promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; • promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti); • definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione; • gestisce le risorse umane e strumentali;

	• promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti; • attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati; • si avvale della collaborazione delle funzioni strumentali per l'inclusione e dei referenti BES di plesso con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.
Assistente amministrativo	-Accoglie la documentazione presentata dalle famiglie e la inserisce nel fascicolo dell'alunno; -passa la comunicazione alle Funzioni Strumentali o ai referenti per l'inclusione di plesso; -inoltra le convocazioni, preparate dai docenti di sostegno o dai referenti BES di plesso, relative agli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia; -compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat, con il supporto delle funzioni strumentali; -cura la compilazione insieme alle funzioni strumentali della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92; -controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli; -svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti referenti BES, nel rispetto della normativa; -prepara copia della documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia; dell'alunno con BES in apposito fascicolo, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno; -trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.
Funzione Strumentale	-Coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e gestisce i rapporti con l'ASL, anche nella realizzazione del GLI che convoca in videoconferenza; -si raccorda con gli enti territoriali, con le strutture socio sanitarie di competenza pubbliche e/o private (Comune, ASL, cooperative, associazioni);

	-coordina orari dei docenti di sostegno e OEPAC; -organizza e coordina i GLI di Istituto e supervisiona l'organizzazione dei GLO; -si raccorda con i docenti titolari delle altre funzioni strumentali; -supervisiona la gestione dei sussidi didattici; -si attiva per coinvolgere le scuole in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto; -ha funzione di raccordo progettuale con i docenti curricolari e supporto alla progettazione e verifica del PEI e dei PDP; -coordina e gestisce le iniziative e progetti per gli alunni con BES, per gli alunni stranieri e adottati, per la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico in relazione a particolari condizioni di disagio socio-culturale; -collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES ; -diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi; -fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato; ove richiesto; -offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; -fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; -fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES; -diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; -prende parte alle riunioni di dipartimento inclusione; -riunisce i referenti Bes per monitorare e discutere sul lavoro da svolgere; -si riunisce con la commissione formazioni classi prime; -fa parte del Gruppo di miglioramento di Istituto; -partecipa alle riunioni periodiche con la Dirigente Scolastica -rendiconta al Collegio l'attività svolta -promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento e formazione territoriale;

	-collabora e organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola.
Coordinatore di dipartimento inclusione orizzontale	-Convoca e presiede il dipartimento inclusione orizzontale e su delega del Dirigente ne stabilisce l'O.d.g.; -organizza il dipartimento in sottocommissioni in base all'ordine del giorno; -promuove attività riguardanti le giornate nazionali della disabilità e dell'autismo; -promuove le innovazioni didattiche metodologiche e formative in accordo con il Dirigente Scolastico; -coordina le modalità di svolgimento delle prove di verifica della scuola primaria; -cura in formato elettronico la stesura della documentazione prodotta dal dipartimento e la pubblicazione nell'area riservata del sito; -è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento e mediatore delle istanze di ciascun docente; -partecipa alle riunioni tematiche su convocazione della Dirigente.
Referenti BES di plesso	-Prendono visione delle nuove certificazioni o documenti consegnati dalle famiglie in segreteria e informano i docenti interessati; -coordinano e supervisionano l'organizzazione dei GLO del plesso; -partecipano ai GLO del plesso; -diffondono nel proprio plesso le informazioni condivise nel team inclusione; -partecipano agli incontri del Team inclusione; -informano eventuali supplenti in servizio su sostegno della situazione della classe assegnata.
Team inclusione	-E' costituito dalle seguenti figure per l'inclusione: Funzioni Strumentali, coordinatori di dipartimento e dai referenti; -si riunisce in autonomia per condividere modelli, per confrontarsi e coordinarsi rispetto alle azioni da promuovere nell'Istituto; -prepara i documenti d'Istituto relativi all'inclusione; -redige e cura il Piano Inclusione.
Dipartimento Inclusione	-Ne fanno parte tutti i docenti di sostegno dell'Istituto; -può essere convocato sia in verticale che in orizzontale (per ordine di scuola);

	-si riunisce per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione, di verifica e documentazione, per la condivisione di buone prassi.
Docente sostegno	-**È contitolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato** e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutti gli alunni; -cura gli aspetti metodologici e didattici; -elabora, insieme agli insegnanti curricolari, il PEI; -coordina la compilazione delle documentazioni previste: compilazione, verifica finale e verifica finale del PEI; -partecipa ai GLO; -consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni con disabilità inseriti nella classe a lui assegnata; -tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL; -durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni e potranno ruotare tra più alunni. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.
Collaboratore scolastico	-Collabora con insegnanti ed assistenti alla comunicazione/educatori condividendo pratiche educative; -favorisce l'accoglienza e gli spostamenti dell'alunno all'interno della scuola e su richiesta lo assiste nei bisogni primari.
Collegio docenti	-E' l'organo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal Piano d'Istituto per l'inclusione degli alunni con BES, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti ed inoltre delibera e approva il PI (Piano Inclusione).
Consiglio di classe /team docenti	-Favorisce l'inclusione dell'alunno con BES nel gruppo classe; -analizza la documentazione pregressa (PDP, PEI, PL) con il supporto dell'insegnante di sostegno e definisce i bisogni dello studente;

	-elabora, approva e verifica il PDP, il PEI e contribuisce a realizzare l'intero "progetto di vita" dell'alunno; -attua interventi didattico/educativi per favorire il processo di inclusione; -favorisce un clima collaborativo con la famiglia, gli eventuali specialisti e le strutture del territorio.
GLI - Gruppo di lavoro per l'inclusione	- È un gruppo di studio e di lavoro composto: dal Dirigente scolastico, da alcuni insegnanti di sostegno e curricolari, dalle Funzione strumentali e dai referenti di plesso per l'inclusione, dai coordinatori degli OEPAC, dagli assistenti sociali e dal personale sanitario delle ASL; -si riunisce al fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche relative all'inclusione; -esamina i casi dei singoli alunni in situazione di disabilità inseriti o da inserire nella scuola.
GLO-Gruppo di lavoro operativo DM182/2020	- È il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione costituito per ogni alunno con disabilità; - è composto dal team docenti contitolari o consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; - partecipano al GLO i genitori/tutori dell'alunno, le figure professionali specifiche interne ed esterne che interagiscono nella classe nonché l'unità di valutazione disciplinare a supporto; - definisce il PEI e verifica il processo di inclusione.
Insegnante curricolare	-Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione; -partecipa alla formulazione e alla stesura del PEI, PDP, PL; -fornisce all'insegnante di sostegno una programmazione della propria disciplina, declinando unitamente all'insegnante di sostegno gli obiettivi perseguibili dall'alunno con disabilità; -predispone consegne e interventi individualizzati per l'alunno con disabilità; -concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del PEI; -è coinvolto nella scelta di strategie e attività per l'inclusione.

FAMIGLIA	La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno: -partecipa alla redazione del PEI; -collabora alla realizzazione del PEI; -mantiene i contatti con gli specialisti; -si impegna alla realizzazione del patto educativo; -sottoscrive e condivide i documenti (PEI, PDP).
ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	L'assistente alla comunicazione è una figura professionale che svolge il proprio servizio presso le Istituzioni scolastiche, opera a sostegno del percorso di autonomia, di inclusione e di comunicazione degli alunni con disabilità sensoriale, svolgendo un ruolo di supporto e facilitazione, tenendo conto delle indicazioni fornite nel P.E.I. In particolare: - ha il compito di facilitare la comunicazione con il contesto scolastico utilizzando e sostenendo lo studente nell'utilizzo canale comunicativo più adeguato; - collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; - fa parte del GLO. Il Dirigente Scolastico ne fa richiesta all'ente competente se indicato nel CIS (certificato inclusione scolastica) rilasciato dalla ASL.
OEPAC-operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione	- È una figura professionale che facilita l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità nell'ambito delle attività formativo-didattiche, della comunicazione, dell'autonomia personale e della socializzazione; - collabora a rendere accessibili allo studente le attività didattiche o ricreative; - svolge all'interno del gruppo classe, un'azione di intermediazione fra l'allievo ed i compagni; - integra la propria attività con quella di altre figure (docenti curriculari, insegnanti di sostegno e personale ATA); - fa parte del GLO;

	Il dirigente scolastico ne fa richiesta all'ente competente se indicato nel CIS (certificato inclusione scolastica) rilasciato dalla ASL.
ESPERTI ESTERNI Servizi socio-sanitari, terapisti	- Partecipano agli incontri periodici; - si coordinano con l'insegnante di sostegno per una stessa linea educativa.

6. ACCOGLIENZA NUOVI DOCENTI

I docenti che entrano per la prima volta in una istituzione scolastica (per nuova nomina, trasferiti, assegnati provvisoriamente o supplenti temporanei) devono **poter trovare un ambiente accogliente**, del quale conoscerne rapidamente gli aspetti organizzativi, i principi educativi, le finalità formative, gli strumenti di verifica e valutazione, al fine di inserirsi nel nuovo ambiente di lavoro in modo funzionale, costruttivo, organico.

Da parte sua, la comunità scolastica, deve porsi come luogo privilegiato di costruzione, circolazione e trasmissione delle **buone pratiche** per favorire la costruzione al suo interno di una cultura condivisa della identità della scuola e dei suoi processi (formativi, progettuali, organizzativi, valutativi, relazionali, comunicativi). **Lavorare insieme non è impresa facile,** le diversità possono determinare condizioni di collegialità tutt'altro che semplici. **Le differenze** fra le persone esistono, ma se vissute come ricchezza e

valorizzazione delle risorse umane possono offrire apporti nuovi, originali, imprevisti e migliorare la qualità del servizio scolastico.

Il singolo docente può ricevere dall'incontro con una comunità di buone pratiche sostegno, metodo, motivazione, consapevolezza offrendo in cambio un punto di vista diverso, curiosità, esperienza, conoscenza, proposte alternative da esplorare, con un reciproco vantaggio.

Il team inclusione ha elaborato anche un **VADEMECUM** utile per il docente di sostegno appena arrivato che raccoglie in modo sintetico le varie tappe di lavoro da portare avanti.

Obiettivi

- Far sì che il docente di nuovo arrivo si senta parte di una comunità educante.

Azioni necessarie per l'accoglienza

- Illustrare dettagliatamente la Mission della scuola, esplicitata nel PTOF e presentare il Piano Inclusione;
- illustrare i progetti a cui la scuola partecipa;
- fornire i curricoli verticali delle discipline, il curricolo essenziale e le modalità valutative;
- fornire la modulistica in uso.

Competenze fondamentali del team docente che accoglie

- Costruire un buon clima comunicativo con i colleghi;
- offrire sostegno e consulenza ai colleghi.

I docenti del team/C.d.c. di classe:

- **Presentano il gruppo classe,** gli eventuali problemi inerenti agli alunni con particolare riferimento agli alunni con PEI, PDP, PDL, le attività e i progetti previsti per l'anno scolastico, le regole di gestione della classe, la gestione dei rapporti con i genitori e gli alunni e danno supporto al nuovo collega;
- Offrono sostegno e consulenza per quanto riguarda la programmazione didattica, i curricoli adottati dalla scuola, le modalità di valutazione condivise;
- **prendono in considerazione le proposte del docente di sostegno, docente contitolare nella**

l

gestione educativo-didattica della classe e in sinergia progettano percorsi in grado di rendere il gruppo classe maggiormente inclusivo

Il docente di nuovo arrivo dovrà prendere visione:

-del regolamento d'Istituto;
-del piano inclusione;
-del PTOF con particolare attenzione alla sezione a ciò che concerne l'inclusione;
-dei documenti di valutazione;
-dei curricoli e delle programmazioni;
-dei progetti di Istituto, di plesso e di classe.

7. SCHEMA RIASSUNTIVO ALUNNI CON BES con riferimenti normativi

Tre sono le **categorie di alunni con B.E.S.** identificate dal Miur:

1. **alunni con disabilità**: - psico-fisico, sensoriale per il riconoscimento dei quali è richiesta la presentazione di un'apposita certificazione (L.104/92);
2. **alunni con disturbi evolutivi specifici** tra i quali: Disturbi Specifici dell'Apprendimento (per i quali è necessario presentare una diagnosi di DSA), disturbi specifici del linguaggio, disturbo non verbale, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, deficit di attenzione e iperattività (ADHD), disturbo dello spettro autistico lieve, funzionamento cognitivo limite (borderline);
3. **alunni con svantaggio (D.M. 27 dicembre 2012)** socio-economico, culturale e linguistico (stranieri non alfabetizzati), disagio comportamentale-relazionale, altre difficoltà (malattie gravi e croniche, traumi emotivi etc.), alunni plusdotati.

7a. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI CON DISABILITÁ
Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che: "È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana …"
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "… colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione …". La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni.
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
- Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n° 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- Decreto legislativo 13 aprile 2017 n° 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020-linee guida modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI- Definisce le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.
- Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023-Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

PROCEDURE DELL'ISTITUTO

ATTIVITÁ /PROCEDURE	FIGURA COINVOLTE	TEMPI
PRIMA FASE		
ISCRIZIONE Presentazione in **segreteria** del Profilo di funzionamento (in mancanza di Diagnosi Funzionale), del **CIS** (certificato integrazione scolastica) e del verbale Inps che indica il riconoscimento della L. 104 da parte della commissione INPS e eventuale altra documentazione utile.	Famiglia/segreteria	GENNAIO/FEBBRAIO anno scolastico precedente inizio frequenza ordine di scuola successivo
Per la scuola dell'infanzia e per gli alunni appena certificati si organizza un **GLO CONOSCITIVO con REDAZIONE PEI PROVVISORIO** per facilitare l'inserimento del nuovo alunno.	Componenti del GLO	ENTRO IL 30 GIUGNO DELL'A.S. PRECEDENTE ALL'INIZIO DELLA FREQUENZA
GLO FINALE con la partecipazione del referente Bes della scuola in cui l'alunno è stato iscritto al fine di raccogliere informazioni e predisporre ambienti di apprendimento rispondenti alle esigenze dell'alunno.	Componenti del GLO e referente Bes della scuola in cui l'alunno è stato iscritto	ANNO PRECEDENTE NEL MESE DI MAGGIO PER GLI ALUNNI CHE PASSANO AL CICLO SUCCESSIVO
FORMAZIONE CLASSI nel rispetto dei criteri stabiliti dal nostro Istituto e ponendo particolare attenzione alle caratteristiche degli alunni con disabilità, dell'ambiente e delle risorse.	Commissione formazione classi della quale fanno parte le FFSS inclusione e i referenti BES	TRA GIUGNO E SETTEMBRE
INCONTRO DEL GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione d'istituto) per l'analisi complessiva degli alunni con disabilità iscritti per l'a.s. in avvio e delle risorse disponibili (settembre).	-Dirigente scolastico -primo collaboratore della dirigente -medici delle ASL -assistenti sociali	MESE DI SETTEMBRE e GIUGNO

Bilancio dell'anno trascorso e prospettive per il futuro (giugno) condivisione delle risorse umane richieste nei vari GLO.	-responsabili delle cooperative coinvolte nel nostro istituto -FFSS area inclusione -referenti alunni con BES dei diversi plessi (docenti di sostegno e curricolari)	
ATTIVITÁ /PROCEDURE	**FIGURA COINVOLTE**	**TEMPI**
SECONDA FASE		
VISIONE FASCICOLO ALUNNO L'insegnante di sostegno richiede all'ufficio alunni il fascicolo personale dell'alunno relativo all'anno scolastico precedente per la consultazione e lo studio del caso. Il fascicolo cartaceo depositato in segreteria contiene i documenti presentati dalla famiglia. Inoltre il docente di sostegno viene messo in condivisione del drive del fascicolo digitale dell'alunno che contiene i documenti prodotti dalla scuola (PEI, monitoraggio e verifica finale, verbali dei GLO) Il docente si impegna al segreto d'ufficio circa la situazione degli alunni con disabilità in ottemperanza al d. L. vo 196/2003 in materia di protezione dei dati personali. Riferisce le informazioni raccolte al team/ C.d.C.	Insegnante di sostegno	INIZIO ANNO SCOLASTICO
OSSERVAZIONE ALUNNO I docenti di classe osservano l'alunno nel contesto scolastico e nei vari aspetti anche utilizzando apposite griglie osservative.	Insegnanti del Team docenti/ C.d.C.	INIZIO ANNO SCOLASTICO

Incontro **DIPARTIMENTO INCLUSIONE** con tutti i docenti di sostegno per la presentazione dei processi inclusivi, dei principi dell'ICF, dei progetti con alta valenza inclusiva e della modulistica relativa agli alunni con BES.	FF SS inclusione, coordinatori del dipartimento inclusione, tutti i docenti di sostegno dell'Istituto	INIZIO ANNO SCOLASTICO NON APPENA SONO STATE RICOPERTE TUTTE LE CATTEDRE DI SOSTEGNO DELL'ISTITUTO
Incontri **GLO** (gruppo di lavoro per l'inclusione), convocato dalla DS Il segretario dell'incontro (solitamente il docente di sostegno) stende il verbale che sarà inserito nel fascicolo personale dell'alunno. Il PEI è firmato dal Dirigente Scolastico dal team docenti/ C.d.C., dagli altri componenti del GLO e dalla famiglia verrà inserito nel fascicolo personale digitale dell'alunno. L'Istituto, ai sensi della normativa vigente, inserisce i PEI nella piattaforma SIDI del MIM, questo garantisce la condivisione sicura del documento proteggendo i dati personali.	- Dirigente scolastico; -coordinatore di plesso; -docente di sostegno; -team docenti/C.d.C.; -referente alunni con BES del relativo plesso; -genitori dell'alunno; -medico della ASL (in base alle indicazioni presentate alla scuola); -terapisti; -assistente sociale del Comune di residenza; -cooperativa del servizio OEPAC; -OEPAC; -cooperativa del servizio assistenti alla comunicazione; -assistente alla comunicazione (CAA, LIS o tiflodidatta) ed eventuali altre figure.	TRE INCONTRI INCONTRI DURANTE L'ANNO -**Glo iniziale** per condivisione Pei; **-Glo intermedio** per verifica intermedia; -**Glo finale** per verifica finale del Pei e proposte per l'anno successivo.

VERIFICA INTERMEDIA PEI come previsto nel modello PEI unico introdotto Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e successive modifiche contenute nel Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 Viene esaminata l'efficacia degli interventi, delle strategie, degli strumenti utilizzati e degli obiettivi programmati e vengono proposte eventuali modifiche.	team docenti/ C.d.C.	Cdc/riunione di programmazione congiunta/programmazione di sezione del mese di marzo, utilizzando il modello della scheda di verifica intermedia.

ATTIVITÁ /PROCEDURE	FIGURA COINVOLTE	TEMPI
TERZA FASE		
VERIFICA FINALE DEL PEI (come previsto nel Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e successive modifiche contenute nel Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023) comprende i suggerimenti per l'anno successivo e indicazioni per PEI futuro.	-Componenti del GLO	Durante il GLO finale (entro il 30 giugno)
ORIENTAMENTO percorso che ha inizio alla scuola dell'infanzia e si conclude con l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado. a) L'insegnante di sostegno e il docente referente per gli alunni con BES del plesso si attivano utilizzando tutte le risorse disponibili sia interne all'istituto (F.S.) che esterne (NPI, Comune…) per **orientare** l'alunno al percorso di istruzione superiore.	-Insegnante di sostegno; -referenti per gli alunni con BES del plesso; -coordinatore di classe; -F.S. per l'orientamento; -N.P.I.; -famiglia.	Durante l'anno di frequenza della classe 3° della scuola secondaria di primo grado. Già nel secondo quadrimestre della classe 2°, dove possibile, si valutano gli Istituti superiori presenti sul territorio e le relative proposte.

l

b) Al GLO finale dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado partecipano anche dei rappresentanti dell'istituto superiore al quale l'alunno è iscritto.	-insegnante di sostegno; -docenti C.d.C.; -referenti dell'Istituto superiore al quale l'alunno è iscritto; -famiglia.	MAGGIO/GIUGNO
c) Quando ritenuto necessario si organizzeranno delle **visite dell'alunno** accompagnato dal docente di sostegno ed eventualmente dall'OEPAC alla **nuova scuola.**	-insegnante di sostegno; -OEPAC.	MAGGIO/GIUGNO

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione che viene consegnata dai genitori in formato cartaceo, la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno e informa la funzione strumentale dell'istituto per l'inclusione quindi i docenti interessati. Viene poi compilata la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) che devono essere consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PROFILO DI FUNZIONAMENTO É il documento che sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. E' redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento,	Il PF è redatto dall'**UNITÁ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE** composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapista della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.	**AL MOMENTO DELLA PRIMA SEGNALAZIONE** è aggiornato solitamente al passaggio di ogni grado di istruzione, salvo altra scadenza riportata sul documento. Può essere, inoltre, aggiornato in caso di nuove

della Disabilità e della Salute (ICF).	Alla redazione del PF collaborano i genitori dell'alunno e un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata dal soggetto interessato.	condizioni di funzionamento della persona con disabilità.
PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEI) E' il documento che individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento efficace in tutte le sue dimensioni: relazionale; della socializzazione; della comunicazione; dell'interazione; dell'orientamento e delle autonomie; esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione; indica le modalità di coordinamento degli interventi in esso previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.	Il P.E.I. è elaborato dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe, condiviso ed approvato nel GLO. Partecipano alla redazione del PEI i genitori o chi ne esercita la responsabilità e le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. Nell'ambito della redazione del PEI, i soggetti di cui sopra si avvalgono della collaborazione dell'Unità di valutazione multidisciplinare.	È redatto **entro il 30 ottobre** dell'a.s. in corso (tranne casi particolari es. assegnazione tardiva del docente di sostegno). Per gli alunni che non hanno un PEI nell'a.s. precedente (nuovi ingressi all'infanzia e nuove certificazioni arrivate in corso d'anno) viene costituito il GLO che redige il **PEI PROVVISORIO entro il 30 giugno** dell'a.s. precedente a quello in cui verrà redatto il PEI. È soggetto a verifiche periodiche, nel corso dell'anno scolastico, per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche; è aggiornato in presenza di sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo d'istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti (D.L. 62 del 2017, art 11 comma 1). La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi previsti nel PEI; se gli obiettivi previsti sono stati raggiunti l'alunno può essere ammesso alla classe successiva.

Valutazione delle verifiche

Così come previsto dalla Legge 104/92 si rimanda per i criteri di valutazione agli orientamenti fissati nel PEI, dove devono essere dichiarati i criteri educativi e didattici stabiliti **dall'intero team/CDC.** Le verifiche, orali e scritte, possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per il gruppo classe.

Le verifiche saranno predisposte nella forma più adatta per permettere all'alunno di dimostrare le competenze acquisite. **In nessun modo la valutazione sarà inficiata per l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative che comunque non limiteranno la possibilità di raggiungere il livello massimo dei voti.**

Valutazione intermedia e finale per la scuola primaria e secondaria di primo grado

I criteri di valutazione per l'alunno, in relazione alle discipline e al comportamento, sono esplicitati nel PEI. Nel protocollo di valutazione d'Istituto sono presenti delle griglie di valutazione per alunni con disabilità, il team/C.d.C. potrà adottarle se le ritengono adatte all'alunno o modificarle nel modo più opportuno.

Nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina (Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e successive modifiche contenute nel Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023).
La valutazione degli apprendimenti è espressa attraverso un giudizio sintetico nella scuola primaria e in decimi nella scuola secondaria di primo grado, è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

PROVE INVALSI

Secondo quanto stabilito dal D.L. 62/2017 gli studenti con disabilità possono partecipare alle **prove INVALSI standard** anche con l'utilizzo di misure compensativi come: tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova); donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; calcolatrice e/o dizionario; ingrandimento; adattamento per alunni sordi; Braille.

Nel caso in cui il c.d.c/team lo ritenga necessario può essere previsto l'**esonero da una o più prove INVALSI**; l'esonero da una delle due parti -ascolto o lettura- della prova di inglese. (D.L. 62/2017)

I docenti coinvolgeranno l'alunno che sarà presente durante la somministrazione predisponendo prove personalizzate. **L'alunno sarà esonerato dalla somministrazione di una prova solo nei casi in cui il Consiglio di classe/team docente ritenga che tale prova risulti svantaggiosa per lui.**

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Valutazione esami di stato

Come previsto dal D.L.vo 62/2017 (art.11 comma 5) gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Come riportato nel DL 62/2017 (art. 11 comma 6) per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, **se necessario, prove idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali**.

Le specifiche modalità, per ogni prova d'esame richiesta, saranno chiarite negli appositi **allegati A1 e A2** del protocollo di valutazione d'Istituto facendo sempre riferimento al PEI.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo di istruzione e nelle tabelle affisse all'albo non verranno menzionate le modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Alle alunne e agli alunni che non dovessero presentarsi agli esami verrà rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. (art. 11 comma 8 del D.L.vo 62/2017).

AGGIORNAMENTO DOCENTI

L' I.C. "Don Lorenzo Milani" promuove durante tutto l'anno scolastico la formazione dei docenti su tematiche relative alla disabilità.



I

7b. ACCESSO IN CLASSE DI PROFESSIONISTI SANITARI (nuovo!!)

Al fine di assicurare la tutela, la concreta attuazione e la promozione dei diritti delle persone con disabilità *in conformità a quanto previsto dal diritto internazionale, dal diritto dell'Unione Europea e dalle norme nazionali e in conformità con quanto indicato dall'autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità con Raccomandazione n. 1/2025 adottata ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.g), del d.lgs. n.20/2024,* la scuola assicura agli alunni con disabilità iscritti: l'inclusione scolastica, la piena tutela del diritto allo studio e alla salute e **la continuità terapeutica.**

La scuola consente quindi **l'accesso di professionisti sanitari esterni** ossia di soggetti iscritti ai rispettivi ordini professionali e incaricati dalla ASL competente, dagli enti/strutture accreditate e/o autorizzate ai sensi della normativa vigente, ovvero facente parte dell'équipe multidisciplinare contemplata nel piano terapeutico, nel progetto riabilitativo, assistenziale e nel progetto di vita dell'alunno con disabilità.

L'accesso in classe di professionisti sanitari è consentito seguendo le seguenti indicazioni.

1. **Preventiva autorizzazione della Dirigente Scolastica** dopo aver verificato la regolarità e la completezza della documentazione presentata senza alcuna valutazione nel merito clinico o terapeutico dell'intervento.
2. **Comunicazione preventiva ai docenti e ai genitori degli alunni** della classe interessata. Tale comunicazione ha natura **esclusivamente informativa** e non può in alcun caso assumere la forma di consenso né condizionare l'accesso del professionista.
3. Richiesta al professionista sanitario di una dichiarazione di impegno al rispetto della normativa in materia di riservatezza con particolare riferimento alla non interazione con alunni diversi da quello interessato e alla permanenza in classe sempre in presenza del docente.

Si precisa che:

il progetto terapeutico o di osservazione presentato dal professionista,

- -deve contenere gli elementi essenziali concordati nell'ambito del piano terapeutico o riabilitativo, Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- -deve indicare: motivazione e finalità dell'intervento, durata prevista, giornate e orari di accesso, modalità operative, garanzia di flessibilità organizzativa. Tali elementi devono essere interpretati e gestiti in un'ottica di flessibilità tenendo conto della possibile evoluzione dei bisogni dell'alunno.

7c. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E PER ALUNNI CON DIAGNOSI CHE RIENTRA TRA I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" è la legge di riferimento per tutti gli studenti con una diagnosi di DSA, dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia e successive modifiche e ampliamenti:

LINEE GUIDA D.M.5669/2011; L. 107/2015; Dlgs.62/2017; C.m 1865/2017; D.M. 741/742/2017; L. 108/2018 (Miur, Nota 9 maggio 2018, n.7885);

O.M. 205/2019; Bollettino ufficiale della regione Lazio n. 18 del 3 marzo 2020;
LINEA GUIDA sulla gestione dei DSA -2022 .

PROCEDURE dell'ISTITUTO

ATTIVITÁ/procedura	FIGURE COINVOLTE	TEMPI
La segreteria, riceve **iscrizione** con segnalazione da parte dei genitori della certificazione, informa le funzioni strumentali	Segreteria Famiglia	Fase di iscrizione
Formazione classe secondo i criteri stabiliti nella scuola con particolare attenzione agli alunni con BES	Commissione formazione classe e FFSS inclusione	da GIUGNO a SETTEMBRE
Consulta il fascicolo dell'alunno per la lettura della relazione clinica rilasciata da specialisti e per analizzare il percorso scolastico pregresso.	Docente prevalente/ coordinatore	
Raccolta osservazioni, ogni docente del consiglio di classe/team, riporta nei Piani personalizzati tutte le informazioni inerenti le attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla/e propria/e disciplina/e d'insegnamento.	Docente prevalente/ coordinatore	Prima fase

l

Il docente coordinatore predispone i moduli in modo che la compilazione del Piano Didattici Personalizzati diventi frutto della collaborazione tra tutti i docenti.		
Presentazione PDP (Piano Didattico Personalizzato) **a tutti i docenti** della classe per integrazioni, modifiche, condivisione e firma.	Docente prevalente/ coordinatore	Inizio anno scolastico
Inserimento nel drive del Piano Didattico Personalizzato (firmato da tutti i docenti di classe) **da parte del coordinatore,** per la **firma della dirigente.**	Docente prevalente/coordinatore	Tempi indicati dalla dirigenza
Presentazione del Piano Didattico Personalizzato completo **ai genitori** dell'alunno per eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma. Successivamente il coordinatore di classe lo invia alla famiglia (per la secondaria utilizzare l'indirizzo personale del genitore) per la firma che può essere in formato digitale o attraverso accettazione tramite e-mail.	Docente prevalente/ coordinatore Famiglia	Inizio anno scolastico
Segnalazione di alunni con disturbi specifici di apprendimento all'insegnante referente BES del relativo plesso; lo stesso, se necessario può fornire indicazioni ai colleghi sui documenti da compilare.	Tutti i docenti e referente BES	Dopo fase di osservazione
MONITORAGGIO INTERMEDIO PDP dell'efficacia delle strategie.	team docenti/ C.d.C.	Incontro team/intersezione docenti di fine 1°quadrimestre o primo C.d.C. 2°quadrimestre

DOCUMENTAZIONE

I

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione che viene consegnata dai genitori, la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno e informa la funzione strumentale dell'istituto per l'inclusione quindi i docenti interessati. Viene poi compilata la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) che devono essere consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI È la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	**EQUIPE MULTIDISCIPLINARE** La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI (Neuropsichiatria infantile) dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati consultabili al seguente link: Fascicolo Sanitario dove sono presenti le Tabelle 1, 2 e 3 con gli Enti del Servizio Sanitario Regionale o accreditato. **Tabella 1** : elenco servizi pubblici delle aziende sanitarie locali che rilasciano la certificazione DSA **Tabella 2**:elenco servizi autorizzati delle aziende ospedaliere - aziende universitarie - istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, autorizzati alla certificazione DSA **Tabella 3**: elenco dei privati che possono rilasciare la certificazione DSA Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	**AL MOMENTO DELLA PRIMA SEGNALAZIONE** Aggiornata in caso di passaggio da un grado di scuola ad un altro, o se lo specialista lo ritiene necessario, tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe/team. (Le certificazione rilasciate dalla ASL Roma 6 saranno rinnovate al passaggio di ciclo solo se sono trascorsi più di tre anni dall'ultimo rilascio.)
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	**DOCENTE PREVALENTE O COORDINATORE**	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato a creare le migliori condizioni di apprendimento per realizzare il progetto di vita dello studente.	Il coordinatore/ docente prevalente avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, eventualmente dello specialista o dello psicologo che ha in carico lo studente e con la collaborazione della famiglia provvede all'elaborazione della proposta del PDP. Questo documento raccoglie: -la descrizione della situazione dello studente riportata nella relazione clinica; -l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC/team; -la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; -le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro…); -i criteri di valutazione adottati.	

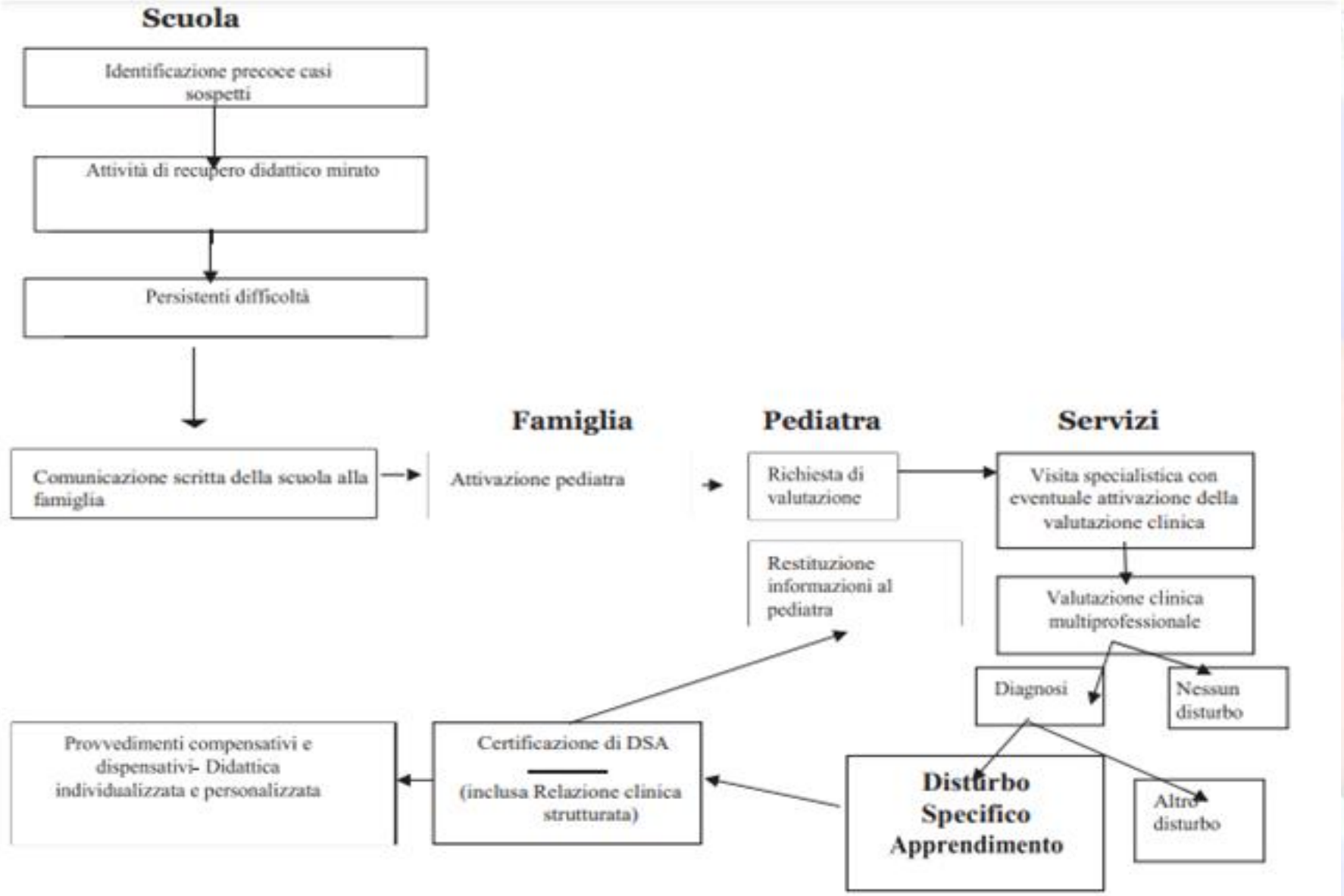
CERTIFICAZIONE DSA

L'attivazione del percorso diagnostico avviene con una segnalazione della scuola o direttamente da parte del pediatra di libera scelta alla famiglia. **La scuola può osservare e monitorare in modo mirato facendo riferimento alle griglie di osservazione specifiche suggerite dalla Regione Lazio: https://www.usrlazio.it/index.php?s=1052&wid=10221**

Non può essere effettuata prima della seconda metà del secondo anno del primo ciclo di istruzione per quanto riguarda **la dislessia la disortografia** e **prima della seconda metà del terzo anno del primo ciclo d'istruzione** per quanto riguarda **la discalculia e la disgrafia.**

La certificazione diagnostica ad uso scolastico deve contenere le informazioni necessarie per stilare la programmazione educativa e didattica e per la definizione delle misure di didattiche appropriate per il singolo soggetto. Deve contenere dati anagrafici, relazione clinica con firme degli operatori: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista/terapista tnpee, quindi data di redazione e sintesi delle valutazioni cognitiva,

linguistica, abilità logico matematiche e conclusioni diagnostiche con indicazione d'intervento in ambito scolastico.



-**S**egue il documento approvato dal collegio docenti e allegato all'attuale Piano Inclusione relativo ai particolari accorgimenti didattici per gli alunni con DSA del nostro istituto.

Strategie inclusive e adattamenti per il successo formativo di tutti e di ciascuno

ACCORGIMENTI didattici UTILI A TUTTI ma NECESSARI PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Indicazioni inclusive per le prove scritte:

1. Adattamenti **grafico-stilistici** da utilizzare per le prove d'esame
   - Stile **VERDANA**
   - **Interlinea** 1,5
   - Carattere **minimo** 12/**16**
   - **SPAZIO** tra paragrafi
   - Paragrafi **NON** GIUSTIFICATI
   - **carattere con spaziatura espansa**
   - **immagini che rappresentano il contesto**
2. Predisporre l'uso di **un VOCABOLARIO DIGITALE** se previsto
3. Indicare nelle domande (in particolare nelle prove di comprensione) il **numero di RIGA di RIFERIMENTO DEL TESTO** come guida (a meno che la ricerca della parola nel brano sia proprio la competenza da verificare).
4. Quando è prevista una **LEGENDA**, mettere in evidenzia i termini in grassetto e con numeretto o trascrivere direttamente il significato dei termini proprio accanto o a margine laterale del testo.
5. Prevedere dei test con **DIFFICOLTÀ PROGRESSIVA** o una verifica frazionata
6. Inserire **test a scelta multipla**, **vero/falso** o esercizi di **completamento** considerando i seguenti adattamenti:
   - Ridurre al minimo le domande aperte magari prevedendo la possibilità di scegliere fra 2 o 3 domande aperte;
   - Evitare le **domande con negazione;**
   - Ridurre il numero delle **opzioni di scelta** 3 o 4;
   - Lasciare **spazi fra le opzioni** di scelta, meglio se incolonnate
   - Nel caso sia presente un elenco di parole, **evidenziarle** in maiuscolo o grassetto o in colonna classificate per argomento

Altre indicazioni inclusive

1. Utilizzare lo **STAMPATELLO MAIUSCOLO** nelle spiegazioni/consegne/mappe SCRITTE A MANO SU LAVAGNA affinché sia facilitante per tutti.
2. **Per la scuola primaria**, SUPERATA LA FASE DI ACQUISIZIONE della letto scrittura su CORSIVO (a partire dalla 3 elementare) SI RITIENE OPPORTUNO UTILIZZARE NELLA DIDATTICA IL MAIUSCOLO STAMPATELLO come facilitatore o strategia inclusiva.
3. Per le **valutazioni** delle verifiche degli alunni con D.S.A. è necessario fare adattamenti finalizzati a valorizzare i contenuti e non la forma, ponderare ogni domanda affinché ci sia comunque la possibilità di arrivare al **massimo dei voti.** Considerare che si può **compensare** con un'interrogazione orale in particolare nelle lingue dove spesso questi alunni cadono (è previsto anche nel PDP strutturato dalla scuola come forma di compensazione).
4. Sostenere sempre l'autostima valorizzando le competenze altre e valutare se dispensare dal **copiare** alla lavagna o dalla **dettatura** di appunti/testi o dalla **lettura** ad alta voce.
5. **Concordare le interrogazioni** e ridurre il carico di lavoro nelle assegnazioni dei lavori a casa usando anche testi **sintetici/facilitati.**

AZIONI PREVENTIVE dell'ISTITUTO

I

Nella SCUOLA DELL'**INFANZIA:**

- i docenti svolgono attività finalizzate a promuovere lo sviluppo linguistico e a favorire i processi mentali che portano alla letto-scrittura (Cft. Giocare con le Parole);
- in tutte le classi si effettuano attente osservazioni con lo scopo di individuare precocemente eventuali segnali predittivi e prevenire eventuali disturbi specifici;
- si svolgono attività ludico-didattiche specifiche per potenziare le abilità compromesse o carenti;
- i docenti, quando sono presenti, organizzano colloqui con eventuali specialisti per stabilire una linea di intervento comune e condividere strategie facilitanti;
- in sede di continuità con la scuola primaria le insegnanti condividono i percorsi intrapresi, eventuali difficoltà emerse nel percorso di crescita, le facilitazioni adottate ed altre informazioni utili ad accogliere adeguatamente gli alunni in difficoltà.

Nella SCUOLA **PRIMARIA:**

- i docenti nella classe prima impostano la propria azione didattica seguendo le indicazioni delle Linee guida 2022, in particolare svolgono attività di tipo meta-fonologico in continuità con la scuola dell'infanzia, introducono con gradualità i vari caratteri dando ampio spazio per la produzione scritta allo stampato maiuscolo, favorendo altresì nella lettura, lo stampato minuscolo (script). In tutte le classi si mettono in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSA o BES;
- svolgono attività didattiche per potenziare le abilità compromesse;
- dopo un periodo di potenziamento di almeno tre mesi che sia risultato inefficace, i docenti informano la famiglia;
- in fase di continuità didattica, condividono con i colleghi della secondaria i percorsi intrapresi per gli alunni con DSA o altro.

Nella SCUOLA **SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della scuola primaria:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti;
- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSA o altro e progetta attività didattiche per potenziare le abilità individuando strategie e strumenti compensativi personalizzati;
- comunica con la famiglia rispetto al percorso del ragazzo;
- redige e consegna alla famiglia eventuale relazione sulle osservazioni, se richieste dalla ASL.

l

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. Le **verifiche** saranno predisposte nella **forma più adatta per permettere all'alunno di dimostrare le competenze acquisite. In nessun modo la valutazione sarà inficiata per l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative che comunque non limiteranno la possibilità di raggiungere il livello massimo dei voti.**

Ciascun docente, per la propria disciplina, definisce nel PDP: le modalità, le personalizzazioni, le strategie compensative, le misure dispensative e le prove di verifica. **Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.** Per le valutazioni consultare il documento: Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento sul protocollo di valutazione dell'Istituto.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In presenza della certificazione DSA, in sede di esame lo studente potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno e riportati nel PDP. **Lo studente dovrà sostenere tutte le prove scritte con eventuali adattamenti,** con le seguenti precisazioni per quanto riguarda le lingue straniere. Per la **lingua straniera** si potrà avere la dispensa dalla prova scritta, sostituita da una prova orale da sostenere il giorno dello scritto. Questo sarà possibile solo se: risulterà indicato nella diagnosi, ci sarà l'accordo dei genitori e dei docenti e sarà una modalità già attivata durante il percorso curricolare dell'alunno come riportato nel PDP.

Se la diagnosi dispone invece l'esonero completo dalla lingua straniera ed è accompagnata da una relativa richiesta esplicita con documento scritto da parte dei genitori, la scuola può ratificare, ed esonerare l'alunno dalle prove che non saranno effettuate. Si ricorre a prove differenziate con valore equivalente e non sarà somministrata la prova Invalsi di lingua. Le prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del **conseguimento del diploma.** (Dlgs.62/2017 art. 11 commi 9-15; C.m 1865/2017; D.M. 741/742/2017.

*Si ricorda tuttavia, che nella **scuola secondaria di secondo grado** se si prevede l'**esonero** dalla **lingua straniera**, lo studente non riceverà il diploma ma l'**attestato di credito formativo** (Dlgs.62/2017 art. 20 comma 13).*

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DSA

I

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs 62/2017 gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento partecipano alle prove Invalsi secondo le modalità previste dal proprio Piano Didattico Personalizzato. In base a questo documento lo studente con DSA svolge le prove Invalsi nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo-fino a 15 minuti per ciascuna prova;
- dizionario, calcolatrice, mappe e altri strumenti compensativi;
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia.

Nel caso della prova di inlglese, se il PDP prevede l'esonero dalla prova scritta di lingua straniera o dall'insegnamento della lingua straniera, lo studente con DSA non svolge la prova di lettura o di ascolto oppure l'intera prova nazionale. (Per l'esonero o la dispensa dalla lingua straniera nel PDP ci deve essere indicazione nella certificazione).

Gli alunni dispensati da una o da entrambe le prove di inglese non ricevono al termine del primo e del secondo ciclo di studi la descrizione dei livelli di apprendimento da parte dell'INVALSI.

AGGIORNAMENTO DOCENTI

L' I.C. "Don Lorenzo Milani" promuove durante tutto l'anno scolastico la formazione dei docenti su tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento ed è **certificata scuola amica AID.**

7D.PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI STRANIERI DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE

Per alunni stranieri di prima alfabetizzazione inseriti nelle classi il C.d.C /team docenti analizza la situazione di partenza e compila l'apposito **PDP per alunni stranieri di prima alfabetizzazione** dove vengono indicati i principali obiettivi da perseguire, le azioni impiegate per acquisire la prima conoscenza della lingua italiana e gli strumenti compensativi utilizzati. Il documento sarà condiviso e firmato dalla famiglia.

PROCEDURE DELL'ISTITUTO

ATTIVITÁ/procedura	FIGURE	TEMPI

I

	COINVOLTE	
Formazione classe secondo i criteri stabiliti nella scuola con particolare attenzione agli alunni con BES	Commissione formazione classe e FFSS inclusione	da GIUGNO a SETTEMBRE
Raccolta osservazioni, ogni docente del consiglio di classe/team, consegnerà al coordinatore/prevalente tutte le informazioni inerenti le attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla/e propria/e disciplina/e d'insegnamento. Il docente referente raccoglierà tutte le informazioni e le inserirà all'interno del Piano Didattico Personalizzato (**PDP**).	Docente prevalente/ coordinatore	Prima fase
Presentazione PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni stranieri di prima alfabetizzazione **a tutti i docenti** della classe per integrazioni, modifiche, condivisione e firma	Docente prevalente/ coordinatore	Inizio anno scolastico
Inserimento del Piano Didattico Personalizzato (firmato da tutti i docenti di classe) da parte del docente prevalente/coordinatore nel drive condiviso con il coordinatore di classe per la **firma della dirigente.**	Docente prevalente/coordinatore, segreteria dell'Istituto.	Tempi indicati dalla dirigenza
Presentazione del Piano Didattico Personalizzato completo **ai genitori** dell'alunno per eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma.	Docente prevalente/ coordinatore Famiglia	Inizio anno scolastico
MONITORAGGIO INTERMEDIO PDP dell'efficacia delle strategie.	team docenti/ C.d.C.	Incontro team/intersezione/C.d.C. ad inizio 2° quadrimestre

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

I

Secondo quanto indicato nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate con CM 4233/14, la valutazione iniziale, in *itinere* e finale deve essere strettamente **collegata al percorso di apprendimento proposto** che, per gli alunni stranieri neo-arrivati, è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

Nel primo quadrimestre, per gli alunni stranieri di recente immigrazione, andranno tenuti in particolare considerazione la **motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse e la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno e la serietà nel comportamento.**

Per quanto riguarda i criteri di valutazione di fine anno, indipendentemente dalle lacune presenti, saranno valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno.

Nella valutazione delle varie discipline si porrà attenzione a:

- somministrare verifiche incentrate solo sui contenuti effettivamente trattati;
- privilegiare i contenuti rispetto al linguaggio utilizzato;
- considerare i progressi rispetto ai livelli di partenza;
- considerare l'atteggiamento e la motivazione;
- valorizzare la capacità di autocorrezione;
- nella valutazione dei testi scritti privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali rispetto alla padronanza delle strutture linguistiche, la coerenza dei contenuti rispetto alla coesione testuale.
- nella produzione orale proporre verifiche dopo aver segmentato l'argomento da studiare in molteplici sotto-argomenti;
- proporre all'alunno come punto di partenza del colloquio orale immagini, grafici, cartine geografiche e/o storiche, mappe, tabelle.

La valutazione potrebbe subire modifiche qualora fosse necessario o dettato da **situazioni particolari** (v. alunni ucraini, iscritti parallelamente alla scuola del paese di origine).

Gli studenti stranieri in fase di prima alfabetizzazione sono seguiti nell'apprendimento della lingua italiana all'interno della classe o in modo individuale o in piccolo gruppo, con il supporto dei docenti di potenziamento presenti nella scuola.

I

7e. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI CON SVANTAGGIO socio-culturale, socio-economico, linguistico, con iter diagnostico non completo

RIFERIMENTI NORMATIVI

-Direttiva Ministeriale 27/12/2012 «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.»
-C.M. n. 8 6/03/2013 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

PROCEDURE dell'ISTITUTO E DOCUMENTAZIONE

ATTIVITÁ/procedura	**FIGURE COINVOLTE**	**TEMPI /Quando**
Formazione classe secondo i criteri stabiliti nella scuola con particolare attenzione agli alunni con BES	Commissione formazione classe e FFSS inclusione	da GIUGNO a SETTEMBRE
Osservazione i docenti osservano costantemente il percorso didattico e personale degli alunni, qualora lo ritenessero necessario possono coordinarsi per adottare misure specifiche e decidere di riportarle in un apposito documento, il Piano didattico Personalizzato (PDP) per la scuola primaria e secondaria di primo grado, la Relazione (infanzia) per bambini di 3-4 anni e il Piano di lavoro infanzia per i bambini di 4-5 anni. Il docente referente raccoglierà tutte le informazioni e le inserirà all'interno degli specifici documenti. Nei documenti relativi alla scuola dell'infanzia si riportano i primi segnali predittivi di certe fragilità. Sono documenti utili perché monitorano il percorso evolutivo del bambino con i suoi punti di forza e quelli di debolezza e le strategie con cui si interviene. Si condividono con i genitori per collaborare e perseguire gli obiettivi previsti. Nei casi in cui si dovesse ritenere necessario approfondire la situazione, gli stessi documenti sono da supporto	Docente prevalente/ coordinatore	Quando emergono fragilità importanti anche temporanee

per consigliare ai genitori di rivolgersi alla ASL per fare una valutazione. Per il Piano di lavoro infanzia è prevista la firma per accettazione dei genitori. Qualora i genitori non fossero d'accordo con quanto riportato nel documento è possibile firmare solo per presa visione e non per accettazione.		
Presentazione PDP, Relazione (bambini di 3-4 anni o PL (Piano di Lavoro infanzia per i bambini di 5 anni) per alunni con svantaggio **a tutti i docenti** della classe per integrazioni, modifiche, condivisione e firma dei docenti, la firma della famiglia non è necessaria.	Docente prevalente/ coordinatore	In qualsiasi momento dell'anno scolastico
Inserimento dei documenti (firmati da tutti i docenti di classe) da parte del docente prevalente/coordinatore nel drive condiviso con il coordinatore di classe.	Docente prevalente/coordinatore.	In qualsiasi momento durante l'anno scolastico in cui si presenta il bisogno educativo speciale
Condivisione ai genitori dell'alunno delle strategie adottate dal CdC/team.	Docente prevalente/ coordinatore Famiglia	

7f. PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI PLUSDOTATI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- - decreto dipartimentale 1603 del 15 novembre 2018: istituisce il Comitato Tecnico Nazionale per la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti ad alto potenziale intellettivo;

I

- nota n.562 del 3 aprile 2019: dedica una parte agli alunni plusdotati prevedendo la possibilità di elaborare apposito PDP.

All'interno del sistema degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce anche quelli **plusdotati**, cioè quelli con **un quoziente intellettivo pari o superiore a 130.** Un riconoscimento questo avvenuto con la nota n.562 del 3 aprile 2019. Viene prevista anche la possibilità di **redazione di un Piano Didattico Personalizzato**, in una logica di personalizzazione degli apprendimenti.

Gli alunni plusdotati **definiti Gifted children** sono da considerare alunni con Bisogni Educativi Speciali che necessitano di **personalizzazione degli insegnamenti, valorizzazione degli stili di apprendimento individuali in un'ottica di responsabilità educativa".**

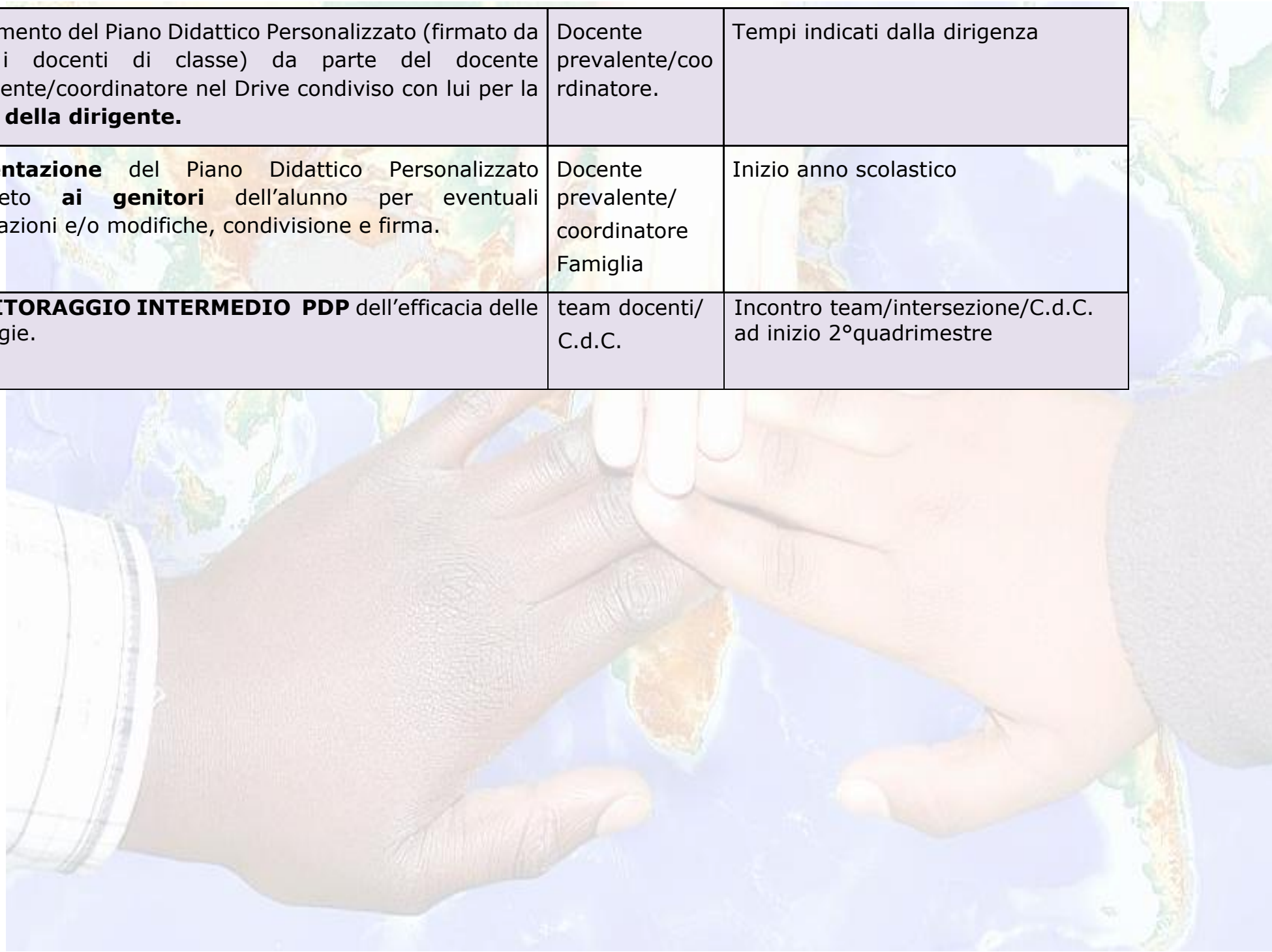
Si ricorda che gli alunni plusdotati, in Italia, sono circa il 2% (quota che aumenta al 7% se si considerano quelli tra 120 e 129 di QI).

Il nostro Istituto predispone un apposito PDP per alunni plusdotati certificati.

ATTIVITÁ /procedura	**FIGURE COINVOLTE**	**TEMPI**
Consegna della certificazione da parte della famiglia alla segreteria informa le Funzioni Strumentali	Segreteria Famiglia	all'atto dell'iscrizione o nel momento in cui la famiglia entra in possesso della certificazione
Raccolta osservazioni, ogni docente del consiglio di classe/team, consegnerà al coordinatore/prevalente tutte le informazioni inerenti le attenzioni pedagogiche, che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno in merito alla/e propria/e disciplina/e d'insegnamento. Il docente prevalente/coordinatore raccoglierà tutte le informazioni e le inserirà all'interno del Piano Didattico Personalizzato (**PDP**).	Docente prevalente/ coordinatore	Entro un mese
Presentazione PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni plusdotati **a tutti i docenti** della classe per integrazioni, modifiche, condivisione e firma.	Docente prevalente/ coordinatore	Inizio anno scolastico

I

Inserimento del Piano Didattico Personalizzato (firmato da tutti i docenti di classe) da parte del docente prevalente/coordinatore nel Drive condiviso con lui per la **firma della dirigente.**	Docente prevalente/coordinatore.	Tempi indicati dalla dirigenza
Presentazione del Piano Didattico Personalizzato completo **ai genitori** dell'alunno per eventuali integrazioni e/o modifiche, condivisione e firma.	Docente prevalente/ coordinatore Famiglia	Inizio anno scolastico
MONITORAGGIO INTERMEDIO PDP dell'efficacia delle strategie.	team docenti/ C.d.C.	Incontro team/intersezione/C.d.C. ad inizio 2°quadrimestre



I

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione che viene consegnata dai genitori, la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno e informa la funzione strumentale dell'istituto per l'inclusione quindi i docenti interessati.
I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) che devono essere consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE È la descrizione delle caratteristiche dell'alunno.	**NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA** La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	Nel momento in cui la famiglia ne entra in possesso o all'atto dell'iscrizione.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso.	**DOCENTE PREVALENTE O COORDINATORE** Il coordinatore/docente prevalente, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in carico lo studente e con la collaborazione della famiglia provvede all'elaborazione della proposta del PDP da condividere con il consiglio di classe/team.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

I

8. ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

Si propone un'elencazione delle maggiori peculiarità che possono presentarsi, in presenza di alunni adottati.

Difficoltà di apprendimento

Vari sono gli studi che si sono occupati della presenza, tra i bambini adottati, di una percentuale di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) superiore a quella mediamente presente tra i coetanei non adottati.

È da sottolineare che, tuttavia, pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di una pluralità di situazioni di criticità, il vissuto traumatico dell'abbandono, molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.

Difficoltà psico-emotive

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono, quindi, determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini. La mancanza di figure di riferimento stabili e capaci di offrire adeguate relazioni di attaccamento può causare un senso di insicurezza rispetto al proprio valore e di vulnerabilità nel rapporto con gli altri, portando il bambino a costruire una rappresentazione di sé come soggetto indesiderabile, nonché dell'ambiente come ostile e pericoloso. Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito, sono i vissuti che albergano nell'animo di molti bambini rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi bambini hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che deve essere tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini che sono adottati in età scolare ed iniziano il loro percorso scolastico quasi in concomitanza con l'inserimento nella nuova famiglia.

l

Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando le cosiddette "adozioni di bambini con bisogni speciali" (*special needs adoption*).
Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Queste ultime due tipologie assumono particolare rilevanza in relazione all'inserimento e alla frequenza scolastica.

Infatti, come si potrà ben comprendere, questi bambini possono più facilmente presentare specifiche problematiche sul piano degli apprendimenti e dell'adattamento al contesto scolastico.

Italiano come L2

L'esperienza indica come, generalmente, i bambini adottati internazionalmente apprendano velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni (le cosiddette "basic interpersonal communicative skills"). Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette "cognitive/academic linguistic abilities", costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente. Secondo l'esperienza e gli studi in materia, i bambini adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell'imparare a "leggere", quanto nel comprendere il testo letto o nell'esporre i contenuti appresi, mentre più avanti negli studi possono incontrare serie difficoltà. Inoltre, la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva" (la nuova lingua si aggiunge alla precedente), come nel caso degli immigrati, bensì "sottrattiva" (la nuova lingua sostituisce la precedente), e implica pertanto maggiori difficoltà che in alcuni momenti possono portare a sentirsi "privi di vocaboli per esprimersi", provocando rabbia ed una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento scolastico.

Identità etnica

Un altro aspetto rilevante che caratterizza la condizione di molti bambini adottati, sia in Italia sia all'estero, è quello di essere nati da persone di diversa etnia e, in molti casi, di avere tratti somatici tipici e riconoscibili. Per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo

contesto di vita. Si tratta di un compito impegnativo che può assorbire molte energie cognitive ed emotive. Il bambino adottato è, dal momento dell'adozione, cittadino italiano a tutti gli effetti e totale legittimazione gli è dovuta dall'ambiente che lo accoglie, senza, per altro, imporgli alcuna rimozione delle sue radici e della sua storia. Nel nostro Paese tuttavia, ancora oggi, spesso scatta automatico il criterio di considerare straniero chi è somaticamente differente: la scuola è quindi chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono molti italiani con caratteristiche somatiche tipiche di altre aree geografiche. In questo senso, la presenza in classe di alunni adottati è un valore aggiunto nel processo di inclusione e di accettazione delle diversità.

Prima accoglienza

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. È per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli.

Per tale motivo sarebbe auspicabile **prima dell'inserimento un incontro con la famiglia adottante** e con il dirigente, il referente e i docenti in modo da avere le seguenti informazioni utili per un corretto inserimento:

- precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente);
- eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino;
- esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia;
- durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia, se trattasi di adozione internazionale.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, **un secondo incontro specifico** scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP)o un PL. La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che "ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta." Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione di un PDP o PL in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la

stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PL/PDP nell'anno successivo. In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia:

- ✓ informazioni sul sostegno psicopedagogico;
- ✓ disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio;
- ✓ li rende partecipi delle specificità ed eventuali criticità.

9. PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'Istruzione domiciliare è un servizio volto a garantire il diritto allo studio degli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute per un periodo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi. L'attivazione avviene su richiesta formale della famiglia, corredata da certificazione sanitaria dettagliata rilasciata da una struttura pubblica o da un medico ospedaliero, che attesti l'impossibilità temporanea alla frequenza scolastica (C.M. n.149/2001; D.M. 461/2019).

Ogni istituzione scolastica, in considerazione della possibile variabilità delle richieste, inserisce all'interno del PTOF un progetto specifico di istruzione domiciliare, deliberato dal Consiglio di Istituto. A seguito della richiesta, la scuola elabora un progetto personalizzato che viene definito dal Consiglio di Classe o di Interclasse, attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). In esso sono indicati:

- le competenze da sviluppare;
- le discipline coinvolte e i docenti incaricati;
- la durata, le modalità organizzative e gli strumenti da utilizzare;
- i criteri e tempi di valutazione.

Il monte ore indicativo per l'attività didattica è di 4-5 ore settimanali per la scuola primaria e 6-7 ore per la scuola secondaria di primo e secondo grado, da modulare in base alle condizioni di salute e ai bisogni educativi dell'alunno. È fortemente incoraggiato l'uso delle tecnologie digitali e, ove possibile, della didattica a distanza per favorire la continuità educativa.

Per gli alunni con disabilità certificata (L.104/92), l'istruzione domiciliare può essere realizzata dal docente di sostegno, in coerenza con il PEI e il progetto individuale dell'alunno.

Nel caso di ricoveri in ospedali dotati di sezioni di scuola ospedaliera, il referente del progetto mantiene i contatti con i docenti ospedalieri per coordinare le attività e integrare le valutazioni, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017.

L'attuazione del progetto avviene in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, gli Enti Locali e le ASL, al fine di

garantire un'efficace sinergia istituzionale per la tutela del diritto all'istruzione degli studenti temporaneamente impossibilitati alla frequenza scolastica.

10. PERCORSI INCLUSIVI D'ISTITUTO

Nei percorsi inclusivi si raccolgono diverse attività che il Team Inclusione della scuola prospetta come un percorso in itinere ed inizia con la presentazione alla classe del docente di sostegno già nella fase di accoglienza iniziale. A tutte le classi dell'Istituto di ogni ordine e grado si propongono una serie di attività con finalità inclusive condivise tra i docenti di sostegno durante gli incontri di dipartimento. Si segnalano tutte le proposte per riflettere sulla diversità come: la visione di cortometraggi, l'ascolto di canzoni, le interviste a testimonial delle associazioni, la visione di film o la lettura di libri selezionati che stimolano poi le discussioni di classe. Inoltre sono ormai istituzionalizzate le conclusive giornate di sensibilizzazione:

- ✓ la giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità,
- ✓ la giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo.

Talvolta vengono concordati progetti attivando anche convenzioni con enti esterni che lavorano in questo settore come per esempio: La Tartaruga, Il Sagittario, Work abile, altre associazioni, Università. Tutte le proposte vengono concordate con i docenti curricolari anche per pianificarne i tempi nel modo più efficiente possibile.

Ogni plesso pianifica dei progetti **altamente inclusivi,** definiti così per la metodologia utilizzata e per la priorità degli obiettivi scelti. Le proposte possono essere realizzate a piccoli gruppi a rotazione anche a classi aperte. Gli obiettivi sono delineati a partire dall'analisi dei specifici bisogni degli alunni sempre considerando le risorse che il contesto può offrire. Nella tabella sottostante si elencano i progetti portati avanti nell'Istituto per diversi anni, la tabella dell'anno scolastico in corso è consultabile nel PTOF.

Esempio di PERCORSI INCLUSIVI storici nell'Istituto

Percorsi inclusivi	Attività afferenti in orario scolastico	Finalità	Ordine
Sono come sono	Lettura di storie, film, circle time, rappresentazioni grafiche, giochi grafici.	Accrescere l'autostima e la sicurezza di sé. Riconoscere i punti di forza e debolezza. Imparare ad accettarsi per quel che si è, riconoscendo che non esiste la perfezione.	Primaria

"Errorando: dall'errore può nascere"	Drammatizzazioni musicate e mimate, letture di storie, circle time e riflessioni che evidenziano le emozioni proprie e dei personaggi incontrati nei testi, rappresentazioni grafiche, giochi grafici.	Accrescere l'autostima e la sicurezza di sé, riconoscere i propri punti di forza e i propri limiti, riconoscere l'errore e individuare le ragioni del proprio insuccesso, accettare serenamente l'insuccesso, riconoscere ed esprimere le emozioni, gestire la frustrazione e sviluppare il problem-solving.	Infanzia
Buone pratiche inclusive nella scuola dell'infanzia	Didattica e routine che privilegiano la relazione, lo scambio, la collaborazione, il rispetto di sé e dell'altro.	Favorire la conoscenza di se stessi e dell'altro promuovendo un atteggiamento di rispetto, di apertura e accoglienza verso tutte le "identità".	Infanzia
"Giocare con le parole"	Giochi e attività di rafforzamento linguistico, percettivo-motorio e cognitivo	Potenziare lo sviluppo linguistico e prevenire le difficoltà nella letto scrittura	Infanzia
"Il volto delle emozioni"	Ascolto di storie, visione di film circle time, rappresentazioni grafiche, drammatizzazioni.	Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica inclusiva per tutti.	Infanzia Colonna
"L'inclusione è ricchezza"	**Accoglienza per tutte le classi con particolare attenzione alle classi prime** I docenti di sostegno specializzati della scuola, propongono momenti di riflessione sulle diversità. **-Giornate di sensibilizzazione verso la disabilità e l'autismo** **-Il film per tutti** Cartelloni, coreografie, cori, rappresentazioni teatrali, letture, video in occasione di eventi straordinari della scuola.	Riflettere sul concetto: uguaglianza non è giustizia riconoscere le principali caratteristiche dei diversi modi di apprendere. Senso di appartenenza, socializzazione, riconoscere e valorizzare le proprie competenze, autostima Saper usare intuitivi programmi utili all'apprendimento e come strumenti compensativi	Tutti
	Laboratori relativi alla costruzione di fioriere,	Inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali stimolando la	Secondaria COLONNA

"Nasce da un seme"	allestimento di serre nel cortile della scuola, decorazione dei vasi fatti con materiale di riciclo, cura dei vasi una settimana a classe e conclusione con mercatino solidale.	collaborazione in gruppo misto e a classi aperte.	
"Sperimenta tu!"	Sperimentazione, utilizzo in piccoli gruppi o in classe ed eventuale comodato d'uso individuale - di strumenti compensativi messi a disposizione dell'istituto. Redigere brevi recensioni al termine della sperimentazione	Far conoscere gli strumenti compensativi Sostenere l'autostima Affinare delle sane relazioni sociali Rafforzare rapporto di fiducia tra pari e con l'insegnante Accrescere la conoscenza e la consapevolezza rispetto alle difficoltà e ai punti di forza propri e altrui Saper analizzare e recensire il materiale utilizzato e valutarne l'utilità rispetto alle circostanze e alle proprie esigenze	Secondaria Colonna Monte Porzio Catone
Autonomia sul territorio	Uscite sul territorio per rispondere a compiti reali	Potenziare l'autonomia sociale	Secondaria
"Tutti Chef"	Laboratorio di cucina	Sviluppare l'autonomia personale, la motricità fine e il rispetto delle regole, favorendo un clima di partecipazione e cooperazione.	Secondaria Monte Porzio
"CreiAmo"	Laboratorio creativo: manipolazione, pittura e riciclo	Sviluppare la manualità, stimolare la creatività, la collaborazione e la socializzazione.	Secondaria Monte Porzio
Servizio comodato d'uso	Prestito di libri di testo in comodato d'uso	Sostenere le famiglie, rispetto della cosa comune	Secondaria COLONNA

l

10. DOCUMENTI UTILI

Tutta la modulistica necessaria a progettare e verificare il percorso scolastico degli alunni con BES: PEI, PDP, PL, GRIGLIE DI OSSERVAZIONE (infanzia) è disponibile ai docenti nella cartella "Inclusione" inserita nel Drive condivisa con tutto il Collegio Docenti.

11.RISORSE STRUMENTALI: MATERIALI

Il Team inclusione organizza dei drive condivisi dove poter consultare e inserire vari materiali: attività proposte nelle giornate di sensibilizzazione, verifiche quadrimestrali e prove Invalsi adattate e semplificate.



" È la scuola che osserva i singoli ragazzi, ne legge i bisogni, li riconosce e di conseguenza mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove le barriere all'apprendimento per tutti gli alunni, al di là delle etichette diagnostiche".

(Dario Ianes)